

# ESTASERA

- **Venezia a Roma.** Continua la proiezione dei film provenienti dalla Mostra del Cinema di Venezia. Oggi al Palazzo delle Esposizioni due film della rassegna retrospettiva, *Voyage au Congo* di André Gide e Marc Allegret (ore 18.30) e *Umberto D* di Vittorio De Sica (ore 20.30), presentato a Venezia per la prima volta nella versione restaurata.
- **Festival Roma '95.** Musica, cinema e danza a Villa Giulia (piazzale Villa Giulia 9). Stasera alle 21 l'Orchestra sinfonica di Stato di Kiev, diretta da Victor Zolorenko, esegue la *Rapsodia in blu* di Geršwin. Pianista Leon Bates. Ingresso lire 25, 35 e 40 mila lire, vendita e prevendita al botteghino al piazzale Villa Giulia (tel. 32.26.571) oppure al l'Orbis (tel. 48.27.403).
- **Testaccio Village.** Penultima serata della manifestazione con il concerto dei Latte e i suoi derivati. A seguire discobar con Giancarlo Piarandrea, Giannì Sponti e Luciana Boudi. In via di Monte Testaccio 39. L'ingresso-tessera di lire 5 mila è valido fino a domani.
- **Drama Studio.** Continua al Teatro Politecnico (via G.B. Tiepolo, 13a) la rassegna teatrale composta di tre spettacoli, risultato di un lungo lavoro di laboratorio, che terranno il cartellone fino a ottobre. Ancora replica, stasera, di *Don Totuccio fu Totò* di Vincenzo Gianni, regia di Walter Manfrè. Ingresso: tessera associativa lire 5 mila, biglietto 10 mila. Telefono 3219891.



● **Tor Bella Monaca Festival.** Per la rassegna di teatro *Nuovi scenari italiani* alle 21.15 l'associazione culturale Beat 72 presenta *La disputa* di Marivaux, con Recino, Pasquini, Amoroso, Pizzetti. Regia di Aronica. Nello Spazio Incontri, sempre alle 21, «Il mestiere di giornalista» con Sandro Curzi. In via Duilio Cambalotti 11, ingresso libero. Telefono: 7004932.

● **Concerti del Tempio.** Il programma stasera prevede *Sonate e danze* con musiche di Scarlatti (con tre sonate, L.352, L.381 ed L.391), una sonata di Clementi (in si minore, op.40, n.2) e 20 danze di Schubert. Chiude il programma la sonata n.1 op.1 di Prokofiev. Ore 21. Ingresso lire 20 mila più lire 3.750 per entrare nell'area archeologica del Teatro Marcello. In caso di maltempo il concerto si terrà nell'adiacente basilica di San Nicola in Carcere.

● **Giardino de' Semplici.** Al Gianicolo continuano le serate di teatro e musica. Alle 21.30 concerto di Elisabetta De Palo. Riccardo Ballerini al pianoforte e Stefano Arduini al sassofono. Al Gianicolo, via Garibaldi, 30. telefono: 5881444. Ingresso: tessera lire 5 mila e biglietto lire 10 mila.

● **Stasera.** Ultima serata degli spettacoli tenuti in occasione dei Primi Giochi Mondiali Militari in piazza di Siena a Villa Borghese. In programma il cabaret di Demo Mura e



Claudio Simonetti in concerto per la prima parte. Seguirà la rassegna finale Rock Giovani e in chiusura Antonio e Marcello in concerto. Biglietto lire 10.000.

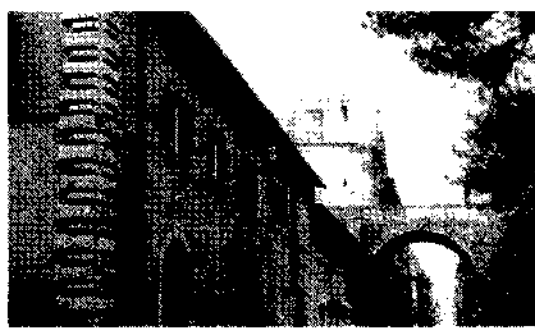
● **Mertana Festival '95.** Nel suggestivo borgo medioevale a 16 km da Roma penultima serata della seconda edizione della manifestazione. Alle 21 è in programma un recital di musica lirica e da camera su «Le grandi arie». Cantano il soprano Carla Marcotulli e il tenore Renzo Zulian accompagnati al pianoforte dal maestro Stefano Gibella e dall'orchestra da camera «Momenti musicali» di Roma.

● **Venezia Video.** Dalla III Mostra del Cinema arrivano da oggi a Roma anche le opere in video. In programma *Jolanda e Rossellini* di Maria Pia Melandri e Paola Isaja, e *Te sul set* di Giovanni Piperno e Paola Muscardin. La rassegna si tiene alla libreria Bibli (via dei Fienaroli, 27-28). Le proiezioni hanno inizio alle 20.30.

● **Festa della Famiglia.** Continua a Colli Aniene, nel Parco Sacco e Vanzetti, all'incrocio dell'omonima via con viale Togliatti. Nell'ambito della festa il Partito popolare promuove alcuni dibattiti. Stasera si discute sul tema «Il diritto alla salute è di tutti» con il direttore generale della Usi Rm/b Bruno Cisbani.

## VISITE GUIDATE

## VIA GIULIA

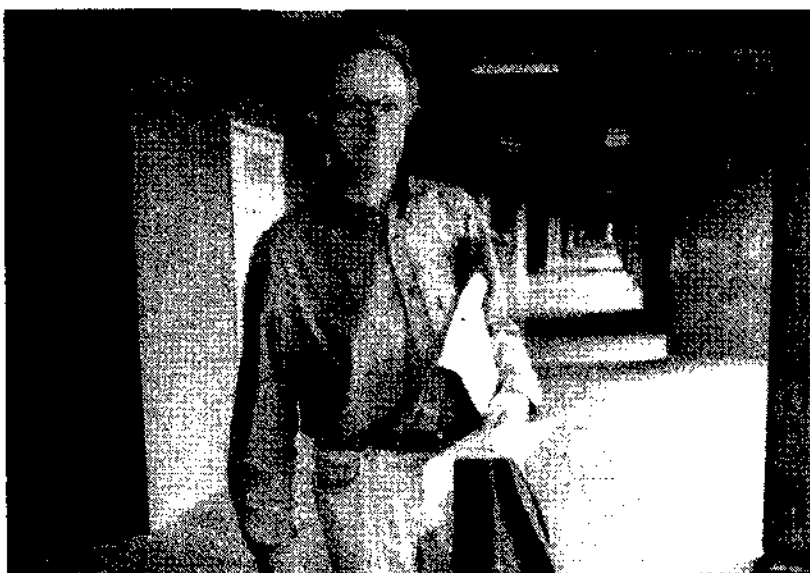


Una passeggiata nel percorso rinascimentale di Via Giulia. La «Storia di un'utopia urbanistica» sarà raccontata dagli storici dell'arte dell'associazione «Festina Lento» durante la visita guidata di oggi, appuntamento alle ore 21.30 davanti al portone di Castel S. Angelo. Alle 21 invece incontro a Largo Cairoli, davanti alla chiesa di San Carlo ai Catinari, per conoscere le strade e le piazze del rione Regola fino al Portone. Per informazioni tel: 30365667 o 7926521.

## CINEMA&SOCIETÀ. Il regista inglese in visita tra gli abitanti del quartiere romano

# Ken Loach: «Vigne Nuove? È come da noi»

Ken Loach a Vigne Nuove. Il regista inglese famoso per i film che raccontano la vita del proletariato britannico nei sobborghi delle grandi città, ieri pomeriggio ha passato qualche ora in compagnia della gente del nuovo quartiere alla periferia nord di Roma. «Mi sembra di stare a casa, sono più le cose che ci accomunano che quelle che ci dividono», ha detto. Ed ha chiesto di visitare l'interno di un tipico appartamento delle case popolari.



Ken Loach durante la visita al Tufolo

Zucchetti / Blow Up

### ELEONORA MANTELLI

■ A primavera è stato a Napoli, a Praticello: un cineclub stava per chiudere, gli ha lanciato un sos, e lui ha risposto, raccontando stupefatti al comitato di quartiere di Vigne Nuove. Ieri la stessa sorpresa è toccata a Roma. Lo sguardo mite, l'aspetto fragile e quasi dimesso, l'autore di film forti come *Riff Raff*, *Picvano pietre*, *Lady Bird Lady Bird* e dell'ultimo *Terra e libertà* sulla guerra civile spagnola, il cantore dei disperati sobborghi inglesi, ha voluto visitare questa abbandonata periferia romana, da dove gli era giunto un invito per una rassegna cinematografica. Che poi non si è tenuta, per mancanza di fondi. È venuto invece lui, Ken Loach in persona, anche se solo per poche ore. Un gesto che ha commosso tutti, in questo quartiere dove le strade si chiamano via Roberto Rossellini, Largo Visconti, via Tina Pica. Così che il regista inglese è stato nominato, fra gli applausi, presidente onorario del comitato. «Temo che il mio nome sulle vostre lettere non avrà molto peso presso le persone importanti - ha detto ieri pomeriggio ad una sala affollata - ma sono onorato della vostra richiesta. Sarò felice di stare con voi».

«Vedendo Vigne Nuove - ha continuato Loach - mi sembra di stare a casa. Ho visto qui molte cose simili a quelle che si vedono in

## A teatro con il Festival d'autunno Ricco carnet con novità e «chicche»

primo sulla sua opera. Partono altre domande, più politiche, più culturali. A che punto stanno i fondi della Comunità europea per il cinema? E quale futuro prevede per il film documentario? La risposta è tutta politica. «Le sorti di questo tipo di cinema sociale dipendono dalla televisione - spiega Loach -. Ma non ci saranno documentari se le televisioni sono in mano ad una persona sola il cui unico scopo è fare soldi. Il loro futuro sta nella capacità collettiva di controllare i mass media».

Da parte sua il regista coglie l'occasione per buttare uno sguardo ravvicinato, quasi da studioso, sulle condizioni di vita di uno spicchio di periferia italiana. E, dopo aver fatto visita al vicino isolato Stalingrado dove fu girato *Ladri di biciclette* («Ho provato un'emozione forte a stare nei luoghi del film che ho visto tanti anni fa»), le curiosità sono tante. «Dove si trovano i negozi? C'è un campo di calcio? Come funzionano i mezzi pubblici?». Infine chiede di vedere l'interno di un appartamento tipo. Viene acccontentato. Ma continua a chiedere, sempre in tono gentile, timido: «Ma avete abbastanza spazio per viverci bene? Qui è bello. Ma questa è proprio una casa tipica?». Poi solleva lo sguardo verso l'alto: «Certo, i soffitti sono alti, più che da noi», mormora.

**Spettacolo inaugurale, il 19 di settembre, sarà «Nalken» di Pina Bausch (Argentina), cui seguiranno «Tre sorelle» di Cecov, regia di Einuntas Nekroolus (Elsaa), il 23 settembre, «Tra gli infiniti punti di un segmento», di Cesare Levi (Valle) dal 24, il racconto del Valenti di Marco Pacini e Gabriele Vacti (Colosseo) dal 27 e «Sturm und drang» di Kligor, regia di Luca Ronconi (Argentina) dal primo ottobre. Gli altri spettacoli saranno, successivamente: «La duchessa di Amalfi» di John Webster, regia di Declan Donnellon (Vale) dal 5 ottobre, «Il mecenate» di Molière, regia di Toni Servillo (Ateneo), dal 6 ottobre, «Retablo de la avarecia, ta injuria y la muerte» di Vallo Incian, regia José Luis Gomez, «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, regia di Scianias Nordy, (Vale), «Il miracolo della rosa» di Dario Mantellini e «Il ritorno è un addio alla fanciullezza», testo e regia di Oreste Braghieri sull'opera di Dino Campana, (Teatro dell'orologio, sala Orfeo), i burattini della compagnia giapponese «Sunraku Kyokai» (Vale), «Reclivis» di Enzo Moscato, (Ateneo), «Il convitato di pietra» di Bruno Leone, (Vale), «Biedermann und die brandstifter» di Max Frisch, regia di Daniel Karasak (Vale), infine, «Festa mediterranea» di Daniele Sopa e Il Gruppo operale «E zoz» di Pongigliano d'Arco, (Palaadium) il 29 ottobre, ultimo giorno del festival.**

## FRANCO CITTÌ RICORDA

# «Il caso Pasolini? Lasciamolo in pace»

### MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ È stata una proiezione davvero eroica, quella di mercoledì sera a Largo Spartaco. Mentre gran parte della capitale era assediata dal nubifragio, nella popolare piazza del Quadraro Nuovo si allestiva il piccolo cinema all'aperto delle «Passeggiate romane», la manifestazione cinematografica itinerante che dal 3 settembre scorso ha cominciato il suo viaggio tra i quartieri - ed i set - della città. E alla fine, solo pochi minuti di pioggia hanno disturbato la prima di due serate dedicate a Pier Paolo Pasolini, con la proiezione del bellissimo *Mamma Roma*, un film girato nel '62 proprio da queste parti, e interpretato da Anna Magnani (l'altra pellicola, lo storico *Accatone*, era invece in programma ieri sera a via del Pignone).

Scorso ma coraggioso il pubblico, armato di ombrelli e giacche a vento: peccato, perché la terza tappa della rassegna - organizzata dall'agenzia Roma città di cinema - è stata forse la più interessante, con la presenza in platea di Ettore Garofalo e Franco Citti, protagonisti insieme alla Magnani dell'opera pasoliniana.

Prima che partissero le immagini, i due attori hanno parlato brevemente agli spettatori. Emozionatissimo, Garofalo ha ricordato PPP come un grande poeta e una persona adorabile: lo ringrazia ancora per avermi fatto lavorare in questo film, vicino a un'attrice come Anna Magnani. Citti - appena arrivato da Stoccolma, dove vive la sua famiglia - ha voluto ricordare soprattutto gli altri film del regista, quelli meno romani: *Edipo*, *I racconti di Canterbury*, *Il Decamerone*. Poi, durante la proiezione, se n'è rimasto in una vicina pizzeria a bere, e a parlare di Pasolini, di cinema e politica.

Ma prima del film, Citti ha accettato di scambiare qualche parola anche con noi. «Sono nato a Torpignattara, è qui dietro - fa un cenno col braccio - due chilometri più avanti. Come trovo oggi il quartiere? Tutta Roma è diversa, è diversa la gioventù, il modo di vivere. Diciamo che è diventata una Roma "barese"».

Era da tanto che non rivedeva «Mamma Roma»? Che ne pensa?

«Non è un film che mi entusiasma molto. Forse perché ho avuto una disavventura con la giustizia durante la lavorazione: sono stato in prigione, innocente, e Pasolini ha dovuto aspettare fino alla fine della mia carcerazione. Il film è continuato, certe volte con mio fratello Sergio che mi faceva da controfigura».

Qual è allora il suo film preferito? «Accatone» forse?

No. Tra i film di Pasolini, quello a cui sono più affezionato è *Edipo*. Perché essendo un ragazzo di borgata, film come *Accatone* o *Ragazzi di via* li rifarei a occhi chiusi. Invece *Edipo* è stato un film impegnativo per un attore come me, e poi ho lavorato con Silvana Mangano!

Ha già visto «Pasolini: un delitto italiano»?

No. Sono tornato oggi dalla Svezia, dopo due mesi. Ho letto solo che ci sono state polemiche. Ma io, onestamente, quel film non l'avrei fatto».

Perché?

Perché Pasolini non lo conosce nessuno o meglio, lo conosce la gente che lo ha capito. Non capisco il perché di un film sul processo».

Giordana ha spiegato che voleva fare un film-denuncia, per riaprire il caso.

In fatti il caso si è riaperto: ma a che serve, dopo vent'anni? Pasolini è stato assassinato da cinque persone, è arrivato morto all'idroscalo, questa è la storia. Forse lui (Giordana, ndr) non lo sa. A questo punto, anche se la verità trionfasse, che viene frega alla gente se invece che Pelosi a uccidere Pier Paolo sono stati altri tre? A che serve? Secondo me, è meglio lasciarlo riposare in pace. A noi ci hanno rotto i coglioni con il caso Andreotti e il caso Craxi, che non può venire in Italia perché è malato da un dito del piede: queste sono le cose di cui bisogna parlare, che c'entra Pasolini? Lui è stato assassinato, e oggi nel mondo lo studiano. All'estero leggono le sue opere: a Stoccolma ho visto studenti con i libri di Pasolini, in Italia no. Qui, quando parlo con i giovani e chiedo chi era Pasolini, mi rispondono: «Echi era?»».

## A via Veneto «Il primo cavaliere» Gabriella Carlucci disarcionata mentre sfilava in passerella

■ È salita sulla passerella in sella ad un destriero per dare il via alla festa. Ma il cavallo l'ha subito disarcionata. Ieri sera Gabriella Carlucci ha aperto così in via Veneto, con una caduta rovinosa e spettacolare, la serata evento per l'anteprima del «Il primo cavaliere», film interpretato da Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond e diretto da Jerry Zucker. La serata, organizzata dalla Columbia TriStar Film Italia e dalla Multipromotion per il lancio del film è andata comunque avanti. Gabriella Carlucci e lo stilista Renato Balestra hanno così presentato lo spettacolo ispirato al film. L'idea di invitare lo stilista Balestra è



Richard Gere con Julia Ormond in una scena del film «Il primo cavaliere»

## Cosimi e Moricone a Spazio Uno Tre Fiere e tre Erinni Studi per figure femminili

■ Doppia serata di coreografia contemporanea a Spazio Uno, da stasera al 24 settembre, con Enzo Cosimi e Massimo Moricone, uniti dal comune approfondimento dell'universo femminile con due spettacoli: *Prologo delle 3 femmine* di Cosimi, *Tecnicamente dolce*. Tre donne (Annalisa D'Antonio, Francesca Macchia e Paola Papadia) sono anche le protagoniste dello *Studio sulle Tre Fiere*, primo studio coreografico di un più ampio progetto su Pier Paolo Pasolini al quale Moricone dedicherà la sua prossima creazione da dicembre, nell'ambito delle manifestazioni per il ventennale della morte del poeta.